

I Grilli parlano anche qui

In città sono attivi due Meetup collegati a Beppe Grillo. Furnari: "Ci stiamo organizzando"

Alle ultime elezioni regionali, tra le tante sorprese, c'è di sicuro l'affermazione del MoVimento Cinque Stelle di Beppe Grillo. Dove la lista è stata presentata sono arrivati i consensi e l'elezione di quattro (due in Emilia Romagna e due in Piemonte). Un fenomeno, quello riconducibile al comico genovese, in rapida espansione e che sta "contagando" quotidianamente nuove fette di Paese. Passo dopo passo, iscritto dopo iscritto, i Meetup sparsi sul territorio nazionale, composti per lo più da giovani tra i 30 ed i 35 anni, si strutturano, si organizzano e programmano il futuro, anche politico, della loro attività. In Puglia il movimento non ha presentato una propria lista alle ultime regionali. I Meetup, però, si stanno organizzando in tutte le province e guardano con interesse, da Manfredonia a Santa Maria di Leuca, ai prossimi appuntamenti elettorali. Anche in riva allo Jonio qualcosa si muove. A Taranto ci sono ben due Meetup: "Gli Amici di Beppe Grillo di Taranto" e "I Grilli di Taranto in MoVimento". All'organizer di quest'ultimo abbiamo chiesto il segreto del successo di Beppe Grillo ed i possibili scenari per Taranto.

Alessandro Furnari, come spiega il risultato conseguito, soprattutto in Emilia?

"Oltre ad un programma chiaro e coerente, a dare fiducia ai cittadini in occasione di queste ultime elezioni regionali, sono stati determinanti l'impegno e le capacità dei giovani che hanno operato nella precedente amministrazione comunale di Bologna. Meriti, dunque, acquisiti sul campo".

Grillo otterrà questi risultati anche a Taranto?

"I Partiti sono incrostazioni della politica, viviamo in una partitocrazia, non in una



In alto l'organizer del Meetup "I Grilli di Taranto in MoVimento" Alessandro Furnari; in basso Beppe Grillo



democrazia. Bisogna dare spazio ai cittadini, alle liste civiche e ai movimenti. E' necessario risvegliare una coscienza civile critica nei confronti della classe politica locale che ha lasciato che Taranto, in questi decenni, fosse l'unica provincia pugliese a subire ed ad assecondare certi servilismi di potere. Dobbiamo riprenderci la nostra città. Occorre una città fatta dai cittadini per i cittadini".

Da dove bisognerebbe partire secondo voi?

"La produzione di beni che

distrukge l'ambiente non è economia. A Taranto, in particolare, l'economia sociale è ancora solo una parola che va riempita di contenuti. Bisogna introdurre i concetti di utilità sociale e danno sociale associati alla produzione. Incentivi per chi è utile, disincentivi per chi danneggia, cioè per chi inquina. La produzione locale e le cooperative vanno incentivate. Le società no profit, senza fine di lucro, vanno sostenute. Pertanto, per raggiungere un'economia rispettosa dell'ambiente, il primo passo da

Una campagna elettorale low cost e senza i rimborsi elettorali

Il MoVimento Cinque Stelle di Beppe Grillo ha fatto un debutto sorprendente alle ultime Elezioni Regionali. In Emilia Romagna il 7% dei votanti ha scelto di dargli fiducia. Hanno votato per un MoVimento costituito da giovani, di 30-35 anni, incensurati, che si battono contro gli inceneritori, a favore della raccolta differenziata porta a porta (spinta), per le energie alternative, contro il nucleare, contro la TAV, per la gestione pubblica dell'acqua, per le liste pulite, per la rete internet libera e gratuita, per la trasparenza delle amministrazioni comunali, per nuovi modelli di mobilità sostenibile, per le case passive, per il risparmio energetico, per una sanità migliore, per maggiori fondi a favore della scuola e della cultura. Sono stati circa 500.000 gli italiani che hanno votato per il MoVimento 5 Stelle (nelle sole cinque regioni nelle quali hanno presentato la lista). Una campagna elettorale costata, in tutto, appena 40 mila euro (donati via internet dai loro sostenitori). Parliamo di 8 centesimi per ogni voto ricevuto. Un esempio di come si possa fare politica senza spendere inutile denaro e senza finanziamenti pubblici. Il MoVimento 5 Stelle, inoltre, ha rifiutato il rimborso elettorale di 1.700.000 euro lordi. Si legge sul blog di Grillo: "fin dal 26 marzo 2010 - prima, quindi, delle recenti consultazioni regionali - sono state pubblicate sul blog le dichiarazioni autografate dei cinque candidati del MoVimento 5 Stelle, attraverso le quali loro esprimono con estrema chiarezza la volontà di non riscuotere ed, anzi, di "lasciare allo Stato", i cosiddetti rimborsi elettorali". I consiglieri piemontesi "a 5 Stelle", si sono anche ridotti lo stipendio da 10.000 euro lordi a 2.500 euro netti.

compiere è la riconversione industriale con la tutela dei posti di lavoro".

Chi dovrebbe farsi carico di questo impegno?

"Sarà il governo centrale che dovrà dare precise garanzie per i lavoratori".

Gli Enti locali? Che ruolo svolgerebbero?

"Noi dalla classe politica locale non ci aspettiamo niente. In questi anni che sono stato a contatto con comitati, associazioni e movimenti mi sono reso conto che dove ci

sono i partiti politici non ci sono gli interessi dei cittadini. Una piccola parte della popolazione, fortunatamente, non crede più nei partiti politici. Sembra dire: "Trasversalmente da destra a sinistra non ci rappresentate più!". Si tratta di una minoranza, ma è molto importante che ci sia. Anno dopo anno sempre più persone apriranno gli occhi. Noi cittadini siamo la vera politica".

Gianluca Coviello

gianlucacoviello@libero.it

"Serve un sindacato degli assessori trombati"

Costituito ufficialmente a Taranto il SAT (Sindacato Assessori Trombati).

E' stata fatta l'assemblea congressuale e all'unanimità è stato eletto segretario provinciale l'Avvocato Michele Spagna e Presidente Gaetano Carrozzo.

Ovviamente si tratta di uno scherzo, o meglio, di una provocazione dell'ex sindaco Mario Guadagnolo e dell'ex consigliere comunale, nonché ex questore, Eugenio Introcaso.

I due ripercorrono, in chiave sarcastica, gli anni della gestione Stefano, carat-

La provocazione di Guadagnolo e Introcaso: "Si potrebbe chiamarlo SAT"



terizzata da un ricambio continuo degli assessori in giunta.

"Condizioni per l'iscrizione al sindacato SAT - affermano Guadagnolo e Introcaso - è aver fatto parte della giunta Stefano ed essere stato cacciato dalla giunta. La Giunta comunale, dicono al SAT, è diventata come uno di quegli alberghi dove c'è una porta girevole dalla quale si entra e si esce a seconda degli umori del padrone dell'albergo. Per cui non c'è più sicurezza del posto di lavoro poiché dalla sera alla mattina un povero assesso-

re si ritrova disoccupato e senza neanche conoscerne le ragioni. Vita da precari insomma. Il primo in ordine di tempo a perdere il posto fu Giovanni Pompigna. Il buon Giovanni, dopo neanche una settimana dalla nomina sbattè la porta e se ne andò senza spiegazioni. Dopo neanche sei mesi toccò a Gaetano Carrozzo, grande inventore e stratega della elezione di Stefano. La sua colpa? Aveva cervello e questo per Stefano era troppo. E poi Gaetano si era messo in testa che il vero sindaco fosse lui".